più principali possa forse portare qualche pregiudicio, massime, che nella
replica ultima fatta per nome di S. M.tà dopo haver narrato le guerre
dell'Imp.re si dice: Hæc quidem omnia iustam certe Cæs. M.ti exposuerunt
de causam dictis S.tis S. ut intelligit, ita persuasum habet, imaloq. ab
audientiis non aliter se habituros. et questo aliter si habirà non si mostra
poi in altro, se non in pensare, che il Granduca sia Principe libero: onde
se bene io veggo, che con queste parole iustam causam expostulandi
buissero si è voluto dire, che in caso che il Granduca non fosse stato Pr.
pe libero S. S.tà non haverebbe voluto mettersi mano, tuttavia non si mostra
da non aliter se habituros in altro, che nella libertà del Granduca che
dubitarsi, che costoro pigliassero occasione di cavillare, et inferire, che
con tali parole si sia per il meno confessato, che N. S.re non habbia pretesa
alcuna sopra i sudditi dell'Imperio, come V. S. Ill.ma sa, che cavillano
mo.to nelle parole di una epistola di Adriano quarto a Federico Imp.re
la quale vengono per un principal argomento da oppugnare la potestà
Pontificia:

Appunto nella medesima scrittura dell'Imp.re due volte s'attribuisce che S. M.tà
habeat ius superioritatis, quo ad temporalia in universum Germaniam, e
mai trovarsi questa parola, che tanto volte è stata dichiarata essere
de Ag.ca et con più larghi confini di questi, che al governo pontificio
et nè anco di questa nella replica si trova parola: Ut taceam, et dissimulem

quando non

quando non se gli dette risposta in scritto sarà forse manco male, ma
dandosi in scritto, et conservandosi per instrumento questo scritto nelli Archivi
a me parrebbe che questo silentio fusse degno di qualche considerazione:
Ultimamente perchè circa la libertà di Fiorenza l'Imp.re fonda totalmente le sue
ragioni sopra i due privilegi di Carlo V. et attenendosi nella replica di
S. S.tà per i medesimi privilegi la si assicura libera, et ciò si supponi per
chiaro, io per poter meglio rispondere alli medesimi ragioni, che sono nella
scrittura di S. M.tà et che qui parimente si allegano in voce, havrei voluto
dichiarato di haver di costà le risposte particolari a' punti, et specialmente
a quelli che dicono circa la clausula, salvo iure Imperij, che sia prescritta
tiva in tutto, et per tutto contraria. Et se alla S. V. Ill.ma parrà bene di
mandarle, acciò che occorrendo io mi possa valere almeno al ritorno
mio di Polonia l'havrei molto caro.

Questa settimana S. M.tà spedirà un Inghiro con lettere a Costantinopoli, et
per quello, che s'intende sopra le cose di Transilvania, et le correrie, et
danni dati ne' confini, et a me DEO il mio signore torna alla Dieta
d'Inghilterra. Io a V. S. Ill.ma bacio riverentemente le mani di Vienna a li
XIIJ di Gen.o 1572.

Ill.mo et R.mo Sig.re mio oss.mo

Di le cose di Polonia se bene V. S. Ill.ma debbe essere avvisata da Mons.re Nuntio
nondimeno io le dirò quello, che sino a hora è stato questi giorni da Cracovia

Vienna li 8 Gen.o 1572.